

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

04_21 settembre 2013
Settima edizione

MI Settembre
Musica
TO

Milano
Teatro Ringhiera

Mercoledì 11.IX.13
ore 17

Quartetto Dafō

Introduce
Giovanni Bietti

Lutosławski
Górecki
Penderecki

17°

Ricorre quest'anno il centesimo anniversario della nascita di Witold Lutosławski, che nacque a Varsavia il 25 gennaio 1913 e morì nella stessa città il 7 febbraio 1994. Il concerto odierno celebra questa importante ricorrenza accostando una composizione di Lutosławski, il Quartetto per archi del 1964, a due brani scritti per la stessa formazione dai suoi compatrioti Krzysztof Penderecki e Henryk Mikołaj Górecki, le cui carriere seguirono in un certo senso strade parallele: entrambi infatti esordirono scrivendo opere d'avanguardia, radicali e sperimentali, per poi smorzare progressivamente gran parte delle asperità linguistiche ed espressive. Le due composizioni in programma mostrano proprio queste due diverse fasi: radicalmente sperimentale il Quartetto di Penderecki, che risale al 1960, più contemplativo e disteso il brano di Górecki, scritto alla fine degli anni Ottanta. La carriera di Lutosławski ha seguito invece una strada in un certo senso opposta: fino alla fine degli anni Cinquanta egli si sarebbe infatti potuto tranquillamente definire un conservatore (anche se la sua *Prima Sinfonia*, del 1948, fu la prima composizione polacca ad essere accusata di «formalismo» dalle autorità), mentre a partire dal 1961 il musicista, quasi cinquantenne, si trovò improvvisamente proiettato nel panorama dell'avanguardia musicale grazie all'invenzione di una particolarissima tecnica aleatoria. Tecnica che egli stesso definì «alea controllata».

Il Quartetto di Lutosławski, senza dubbio una delle principali opere scritte per questa classica formazione nella seconda metà del secolo scorso, è una tappa fondamentale nel percorso artistico del musicista. La tecnica dell'«alea controllata» ha la caratteristica di definire con esattezza tutti i parametri esecutivi (altezze, dinamiche, attacco, timbro) ad eccezione della coordinazione verticale tra gli esecutori: ogni strumentista, in altri termini, esegue una precisa linea musicale, scritta in ogni dettaglio, ma non deve preoccuparsi di suonarla esattamente insieme agli altri musicisti. Il controllo del compositore sui materiali musicali è in tal modo assicurato: l'elemento aleatorio, l'intervento del caso, si limita ad arricchire e sfumare l'articolazione ritmica; ne risulta un tessuto perfettamente organizzato ma internamente mobile, variegato e complesso.

Il Quartetto n. 1 di Górecki (che porta il sottotitolo *Already it is dusk*, [è già il crepuscolo]) è stato composto nel 1988-89, ed è dedicato al Kronos Quartet. Si tratta di una composizione che esemplifica in modo ideale le caratteristiche dello stile maturo del musicista, uno degli esponenti principali (con Pärt e Tavener) del cosiddetto 'minimalismo sacro'. Estrema chiarezza, perfino deliberata semplicità dei dettagli musicali, uso costante della ripetizione, atmosfere estatiche, lente e contemplative, che si alternano a istanti di puro vitalismo ritmico: il Quartetto è costruito su questi elementi, che generano una forma in un solo movimento in un certo senso assimilabile al rondo.

La prima esecuzione del Quartetto di Penderecki, con il Quartetto LaSalle, nel 1962, fece scalpore sia per la difficoltà della notazione che per la ricchezza di effetti sonori totalmente nuovi. Fin dall'inizio della partitura gli esecutori infatti percuotono la tastiera e la cassa dello strumento, suonano «oltre il ponticello», «col legno», glissano, eseguono armonici multipli, tremoli, lente oscillazioni intorno a un suono di base. L'aspetto grafico della partitura è altrettanto originale: non ci sono tradizionali indicazioni di tempo o di metro, ogni 'battuta' corrisponde a un secondo – e di conseguenza le sei pagine della partitura corrispondono idealmente a sei minuti di esecuzione.

Witold Lutosławski (1913-1994)

Quartetto per archi

25 min. ca

Movimento introduttivo - Movimento principale

Henryk Mikołaj Górecki (1933-2010)

Quartetto per archi n. 1 *Already it is Dusk* op. 62

17 min. ca

Krzysztof Penderecki (1933)

Quartetto per archi n.1

6 min. ca

Quartetto Dafō

Justyna Duda,

Danuta Augustyn, violini

Aneta Dumanowska, viola

Anna Armatys, violoncello

Introduce

Giovanni Bietti

Il **Quartetto d'archi Dafō** è stato fondato nel 1993. Nell'aprile 1995 ha vinto il primo premio e la menzione speciale per la migliore esecuzione di un'opera di un compositore polacco al XII Concorso Internazionale di Musica da Camera Kiejstut Bacewicz di Lodz, e da allora si è aggiudicato numerosi premi e si è guadagnato una notorietà internazionale in modo specifico per le sue esecuzioni del repertorio novecentesco e contemporaneo. Il primo disco *Quartetti polacchi del XX secolo*, inciso per la PWM/DUX, ha vinto il premio discografico Fryderyk nel 1999. Anche il secondo disco *Quartetti polacchi del XX secolo (parte seconda)* ha vinto il medesimo premio nel 2002. Altre produzioni cd hanno vinto numerosi premi.

Considerato uno dei migliori divulgatori musicali italiani, **Giovanni Bietti** è compositore, pianista e musicologo. Collabora con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma e ha inoltre insegnato composizione presso il Conservatorio Bellini di Catania ed etnomusicologia presso l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo. Tiene regolarmente conferenze e in particolare concerti-conferenze, direttamente al pianoforte, presso molti dei più prestigiosi enti italiani. Cura le seguitissime *Lezioni di Musica* in onda settimanalmente su Rai-Radiotre, e l'omonimo ciclo dal vivo all'Auditorium-Parco della Musica di Roma. Ha pubblicato gli unici saggi usciti ad oggi in lingua italiana dedicati alla musica di Witold Lutosławski.



LUTOSŁAWSKI

Nel centenario della nascita di
Witold Lutosławski

In collaborazione con
A.T.I.R. Teatro Ringhiera
Istituto Polacco di Roma

Il Festival MITO continua fino al 21 settembre...

Una selezione dei concerti dei prossimi giorni
Per maggiori info www.mitosettembremusica.it

10.IX • Franco D'Andrea che torna a Milano
con il progetto *Traditions and Clusters*

11.IX • Il premio Oscar Luis Bacalov con
i suoni suadenti del Sud America

12.IX • Il dj set di tre giovanissimi giganti
del *dancefloor* di tutto il mondo
in collaborazione con Club to Club

13.IX • La musica della tribù nomade dei Tuareg
e dell'Africa sahariana con la chitarra di Bombino

13.IX • La straordinaria interprete mozartiana
Maria João Pires con l'Orchestra
da Camera di Mantova

Milano Torino unite per il 2015

Con il Patrocinio di



MILANO 2015
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

-2